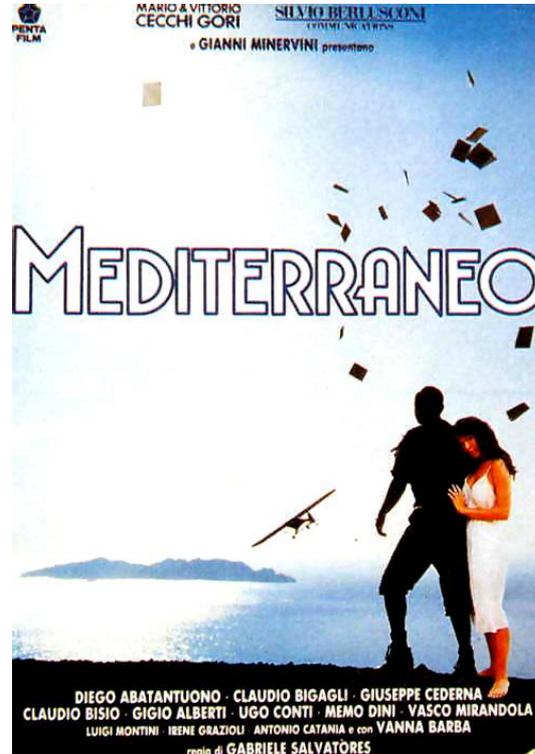


Il neorealismo

Michelangelo
Antonioni



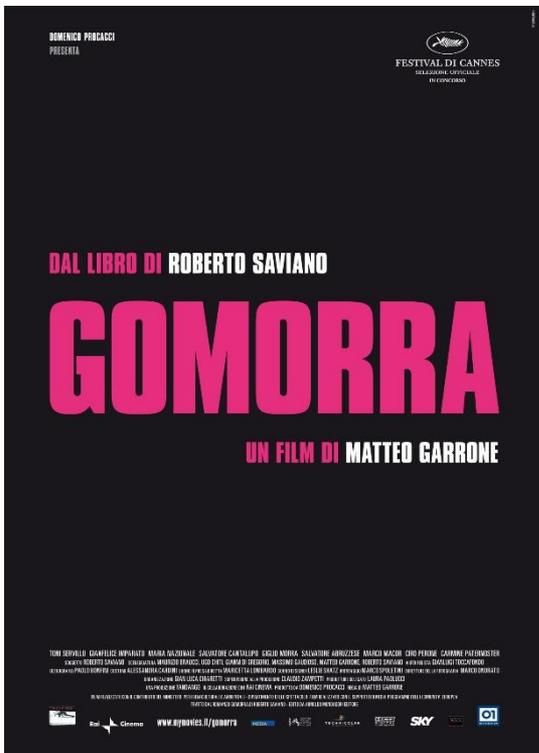
1990



1992



2014



Matteo Garrone
2008
\$ 15.616.553

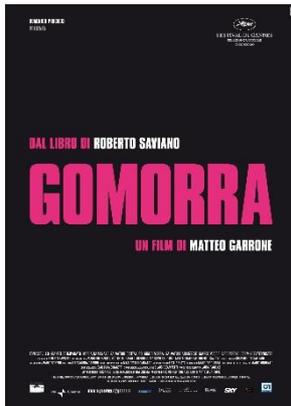


Gianni Di Gregorio
2008
\$ 5.624.866



Luca Guadagnino
2010
\$ 5.005.465

Neorealismo



Commedia all'italiana

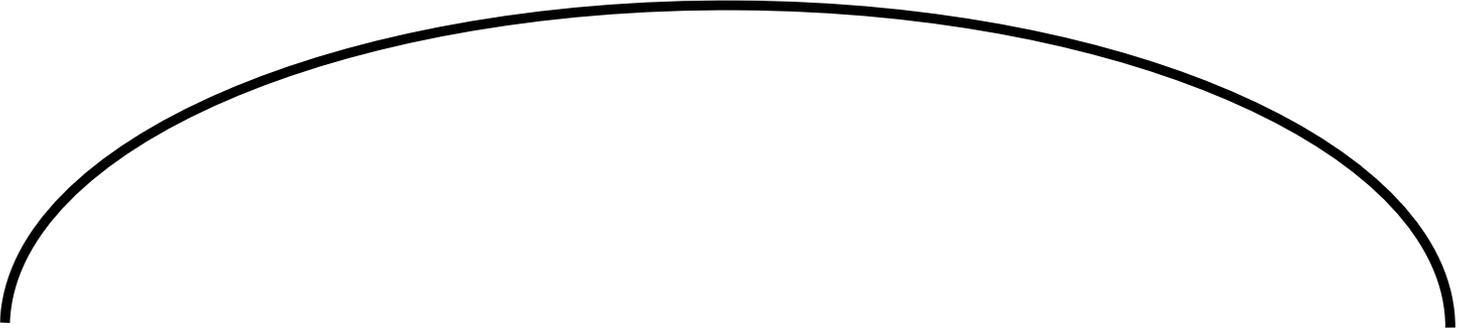


Cinema d'autore anni '60



Il periodo d'oro del cinema italiano

Gli anni '60



**La stagione
neorealista
(1946-1948)**

**La riforma del
mercato
televisivo (1976)**

Il periodo d'oro del cinema italiano

- Fornisce un'identità culturale al cinema italiano
- Funziona come un brand che ne favorisce la commerciabilità
- Costituisce una pietra di paragone per le opere che si affacciano sul mercato

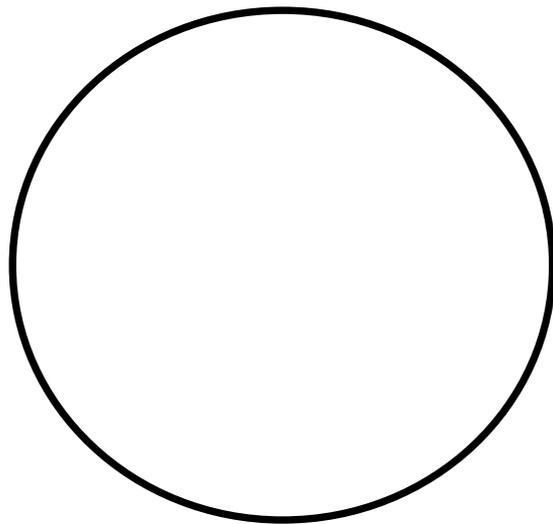
Il neorealismo

- Comprende un numero ridotto di opere apparse tra il 1945 e il 1948
- Poco apprezzato dal pubblico italiano dell'epoca
- Sostenuto dalla critica italiana e internazionale

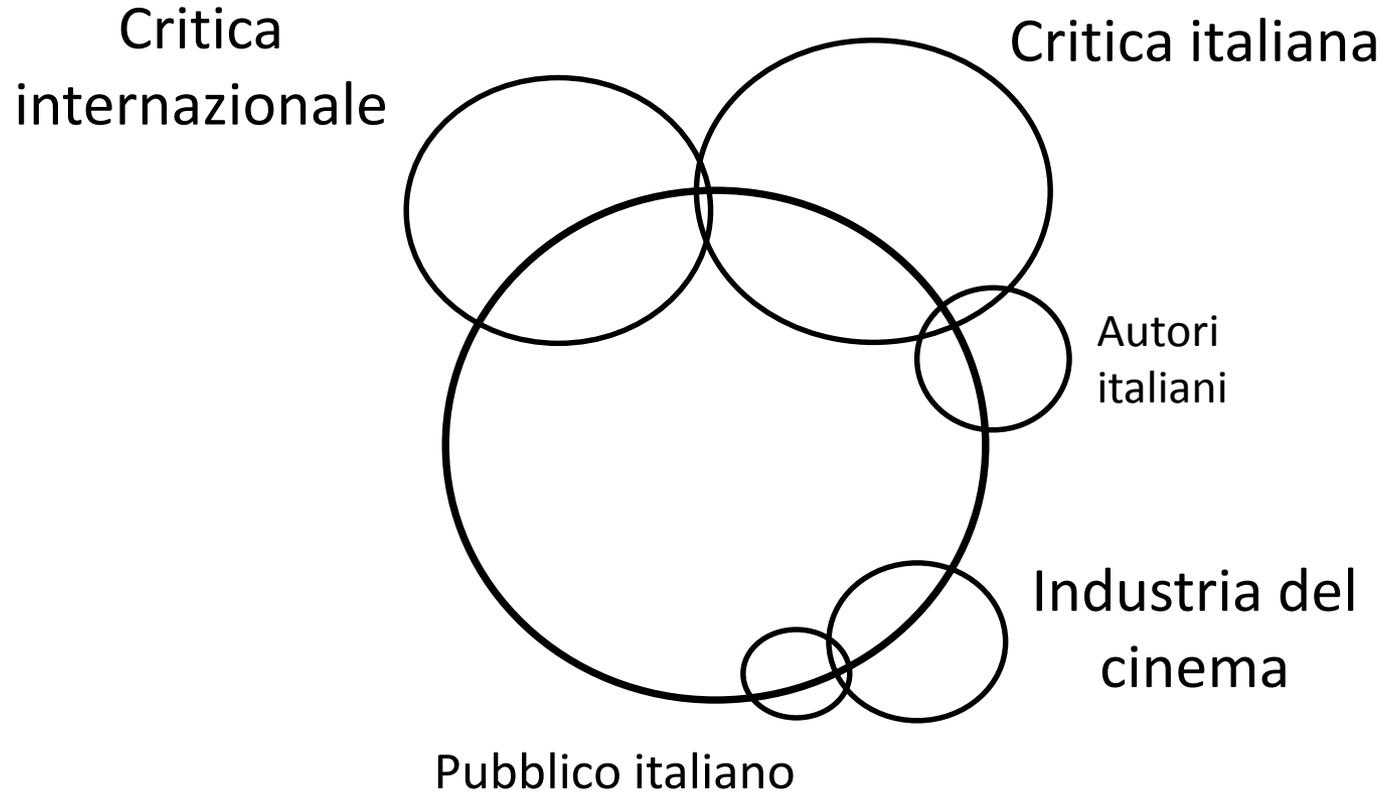
Il neorealismo

- Rappresentazione della realtà contemporanea
- Innovazioni linguistiche
- Nuove pratiche produttive

Il neorealismo



Il neorealismo



Il neorealismo

Viene ripensato più volte:

- Viene prefigurato durante gli ultimi anni del regime fascista
- Prende corpo nella seconda metà degli anni '40

Il neorealismo

- Viene reinterpretato nella seconda metà degli anni '50
- Riletto a partire dalla fine degli anni '70

Il neorealismo

Contribuisce alla ridefinizione della
cultura nazionale

Il neorealismo

Favorisce il dibattito internazionale sul concetto di «realismo» e sul suo superamento («modernismo»)

Il neorealismo

Favorisce il ricambio generazionale
nel cinema italiano

Il neorealismo

Fornisce un nuovo immaginario e
una nuova estetica all'industria del
cinema

Il neorealismo

Favorisce l'emergere di nuove
forme di divismo

Il neorealismo

Modifica la rappresentazione dei
personaggi femminili nel cinema
italiano

Il neorealismo

Crea le premesse per la nascita di
un mercato statunitense del film
d'arte

Il neorealismo

Crea uno «stile» che può essere
utilizzato da registi di altre epoche
e altre cinematografie

Il cinema italiano

Dalle origini al fascismo

Le origini

- La nascita del cinema: 28 dicembre 1895 (proiezione dimostrativa dei f.lli Lumière al Grand Café del Boulevard des Capucines)
- Da quel momento in poi il cinema spettacolo itinerante, in spazi riservati al pubblico popolare (fiere, tendoni, ecc.), e solo in un secondo momento vengono dedicate sale apposite.

Le origini

- Primo film di produzione italiana:
La presa di Roma di Filoteo Alberini (1905)



Gli anni '10: Caratteristiche produttive

- La produzione di pellicole si espande velocemente in diversi centri, tra cui Torino, Milano, Napoli, Roma. Policentrismo produttivo.
- L'Italia diviene uno dei principali esportatori di film, dagli Stati Uniti alla Russia.

Gli anni '10: Caratteristiche produttive

- Trasformazione del cinema da intrattenimento popolare ad arte borghese (adattamenti da testi letterari; coinvolgimento di famosi letterati o musicisti).

Gli anni '10: I generi

- Cinema divistico: film melodrammatici imperniati su star femminili (Lyda Borelli, Pina Menichelli, Francesca Bertini) e tratti da opere letterarie di successo (Gabriele D'Annunzio).

Gli anni '10: I generi



Gli anni '10: I generi



Lyda Borelli

Gli anni '10: I generi



Pina Menichelli

Gli anni '10: I generi



Francesca Bertini

Gli anni '10: I generi



Francesca Bertini

Gli anni '10: I generi



**Assunta spina (Gustavo
Serena, 1915)**

Gli anni '10: I generi



Gli anni '10: I generi

- Film storico-mitologici: film spettacolari ambientati nell'antica Roma, come *Cabiria* di Giovanni Pastrone (1913)

Gli anni '10: I generi



Gli anni '10: I generi



Gli anni '10: I generi



Gli anni '10: I generi



Gli anni '10: I generi



Gli anni '10: I generi

- Il cinema dei forzuti, che deriva dallo storico mitologico e ha per protagonisti Maciste, Ercole, Sansone, ecc.

Gli anni '10: I generi



c



CREDIT
Archivio Storico del Cinema / AFE
COPYRIGHT
Solo Noleggio

Maciste Alpino (Romano – Borgnetto, 1916)

Gli anni '10: Il cinema comico



L'uomo meccanico (André Deed, 1921)